

Lunedì 13 Luglio

Settimana della VII Domenica dopo Pentecoste

*L'odio suscita litigi,
l'amore ricopre ogni colpa.
Chi copre la colpa cerca l'amicizia,
ma chi la divulga divide gli amici.
(Pr 10,12 e Pr 17,9)*

Meditazione Scrive san Paolo: "L'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1Cor 13,7), mentre l'odio è come un fuoco che attizza sempre nuovi focolai. Dove c'è odio c'è una sequela di incomprensioni, di malintesi, di liti; dove c'è amore, invece, c'è l'inclinazione a smussare angoli, manchevolezze, lacune e colpe. L'amore non è debolezza o accondiscendenza ai difetti, ma comprensione e scusa per i limiti che realisticamente si riscontrano. L'amicizia è alimentata dal perdono e dalla discrezione.

Preghiera

Signore, l'amore è paziente.
Donami la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.
Signore, l'amore è benigno.
Aiutami a voler sempre il suo bene prima del mio.
Signore, l'amore non si gonfia.
Concedimi il coraggio di dire "Ho sbagliato".
Signore, l'amore non cerca l'interesse.
Soffia nella nostra vita il vento della gratuità.
Signore, l'amore non si adira.
Allontana i gesti e le parole che feriscono.
Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto.
Riconciliaci nel perdono che dimentica i torti.
Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia.
Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto.
Signore, l'amore si compiace della verità.
Guida i nostri passi verso di te che sei via, verità e vita.

Vangelo di oggi – Lc 9, 37-45 In quel tempo. Quando furono discesi dal monte, una grande folla venne incontro al Signore Gesù. A un tratto, dalla folla un uomo si mise a gridare: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho! Ecco, uno spirito lo afferra e improvvisamente si mette a gridare, lo scuote, provocandogli bava alla bocca, se ne allontana a stento e lo lascia sfinito. Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi supporterò? Conduci qui tuo figlio». Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra scuotendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito impuro, guarì il fanciullo e lo consegnò a suo padre. E tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio. Mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, disse ai suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini». Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.